

La realtà del bilancio a confronto con quella di altri paesi

In Italia spesa statale più alta? Più basse le entrate fiscali

Una differenza di ben dodici punti - E' inferiore all'estero anche l'occupazione nel pubblico impiego - Gli oneri sostitutivi della politica di sviluppo La politica dei tagli favorisce il privato - La dinamica delle retribuzioni

ROMA - Se la « crisi fiscale » dello Stato (ovvero il crescente squilibrio tra entrate e spesa pubblica) è un dato ormai caratterizzante delle economie capitalistiche, sembra che questa connessione sia in Italia molto più accentuata che altrove. Per questo i motivi? Guardare dentro questo « mirino » di dati che forma la finanziaria pubblica del nostro paese è indispensabile se si vuole evitare di ripetere vecchie valutazioni, vecchie analisi, oppure di proporre soluzioni a senso unico.

tre la prima, specialmente in questi ultimi anni '70, ha subito un notevole incremento rispetto alla seconda metà degli anni '50, le entrate invece sono cresciute con un ritmo molto meno intenso. Il che non è accaduto - almeno nella stessa dimensione - negli altri paesi.

Table with 5 columns: Paese, Quota delle imposte sul prodotto nazionale lordo (1965-67, 1974-76), Occupazione nel pubblico impiego sull'occupazione totale in % (1960, 1975). Rows include Usa, Svezia, Gran Bretagna, Rfi, Francia, Italia, Media Ocde.

Fonte: Elaborazione Cespe di dati Ocse.

dimensione assunta nel nostro paese dal pubblico impiego. E' certo vero che dal '60 ad oggi l'occupazione nel pubblico impiego si è quasi raddoppiata (con una dinamica, quindi, molto più accentuata di quella degli altri paesi), ma la sua incidenza sulla occupazione complessiva è in Italia più bassa che in tutti gli altri principali paesi capitalistici.

saria per il pagamento alle banche degli interessi sui prestiti statali). Ci è che rende difficile il bilancio pubblico, operando, appunto, per l'incremento delle entrate (e cioè con la lotta alle evasioni) e la razionalizzazione delle spese. Se si pensa, invece, di agire sulle spese attraverso la politica monetaria (e, in questo caso, si ha come punto di riferimento un improbabile assetto fondato su un riequilibrio del settore « pubblico » a favore di quello « privato »).

Lettere all'Unità

Più impegno per sostituire la legge Reale Per vincere la mafia non bastano i compagni eroi

Caro direttore, Leggo sull'Unità del 16 novembre la notizia sul comportamento del « comunista Carmelo Patricò, consigliere del Pci al Comune di Gioia Tauro » e ho provato a leggere la strada dell'omertà, anzi ha deposto in difesa degli imputati, nel processo contro i mafiosi di Reggio Calabria, e che perciò è stato radiato dal Partito. Provvedimento opportunamente giustiziato e che merita la condanna del corrispondente del nostro giornale, e di noi tutti, che il Patricò ha dovuto seguire quella via per paura di ritorsione e ricatto. Forse c'era di mezzo la vita (la moglie non scherza) ma non è giusto che si ripete la « sindrome » di Sciascia.

GIOVANNI MOI (Cagliari)

Se Fogar avesse incontrato un mercantile sovietico

Caro compagno, ho seguito la trasmissione TV di Costanzo Acquario a cui ha partecipato quello esule Ambrogio Fogar noto come navigatore. Non voglio qui esprimere giudizi né sull'Unità, né sul « marinaro » Fogar, perché francamente accendo una certa pratica di mare, non ho mai capito e condivido le sue imprese. Non credo altri dover esprimere giudizi sulle sue presunte responsabilità nella triste ultima vicenda in cui ha perduto la vita un caro amico e compagno come era Mauro Mancini (condiviso quello che Falk ha fatto). Voglio solo smentire l'affermazione di Fogar - mi pare in un'intervista - secondo cui su tutte le navi mercantili del mondo non ci sono medici. Bene, non è vero che su « tutte » le navi mercantili del mondo non c'è medico. Su quelle dell'URSS, infatti, ci sono (per lo meno) medici, e grandi, di 3000-5000 tonnellate).

VITTORIO ROSSI (Piomboino - Livorno)

Perché poi aumenta la sfiducia tra la gente

Caro direttore, vorrei segnalare un avvenimento che può sembrare di scarsa rilevanza, ma che forse vale la pena di riportare ai lettori e ai dirigenti direttamente interessati per le considerazioni che si presta. Si tratta di questo. Nella notte del 21 novembre mia figlia, recatasi a Milano presso i miei genitori, doveva fare ritorno a casa su un volo Alitalia in partenza da Linate alle 22,50. Causa la nebbia, la partenza di quel volo è stata spostata e l'ora di volo è stata per la pista di decollo. Un altro aereo, infatti, doveva partire alla volta di Fiumicino circa un'ora prima di quella di Linate, ma dalla Malpensa, dove i viaggiatori sono stati inviati a trascorrere la notte in attesa dell'annuncio di una loro ritorsione e pericolo.

LETTERA FIRMATA (Pavia)

Vogliono sapere come vivono i bambini in città

Caro direttore, noi siamo gli alunni della classe IV e V elementare di una scuola di campagna in provincia di Arezzo. Ti scriviamo perché vogliamo conoscere dei bambini di una scuola di città. Noi vogliamo far sapere ad altri bambini come vivono noi in campagna e quello che facciamo a scuola. E vogliamo sapere come vivono i bambini di città. Chi vuole scrivere questo è l'indirizzo: Scuola elementare dei Piani Visce, 83030 Villanova del Battista (prov. Arezzo).

LETTERA FIRMATA (Villanova - Arezzo)

Era « lotta » e non « linea » proletaria

Alla direzione dell'Unità. Infranto a smentire l'affermazione contenuta nell'articolo di Sergio Criscuolo « Era un'omertà di Arezzo il giorno della morte di un compagno » sull'Unità di giovedì 9 novembre diffusa a Firenze. Palermo, Napoli, ecc. Nell'articolo si dice: « Il giorno di questo gruppo di "Linea proletaria" quindi cessò, almeno alla luce di quello che si svolgeva, attività politica e di propaganda ». Questo non corrisponde a verità: infatti Capone non ha mai fatto parte di « Linea proletaria ». Dall'ironia dell'edizione di Milano e Roma (l'Unità del 16 dello stesso giorno, sempre lo stesso articolo) nello stesso articolo afferma: « Successivamente il gruppo si accinse a un'operazione di "Lotta proletaria", quindi frequentò per qualche tempo una sezione del PSTU ».

OSVALDO PESCE direttore di «Linea proletaria» (Milano)

Si è trattato di un errore di trascrizione che noi stessi abbiamo provveduto a correggere nelle ultime edizioni.

SIRIO SEBASTIANELLI

Per l'azienda tabacchi forse interverrà la magistratura

Risposta del sottosegretario Rebecchini ad una interpellanza del PCI

ROMA - Il Ministero delle Partecipazioni Statali valuterà « scrupolosamente e attentamente » i gravi elementi sulla gestione della azienda Tabacchi italiani (gruppo EFIM) forniti dal PCI. Lo ha annunciato il sottosegretario Franco Rebecchini rispondendo ad una interpellanza e a numerose interrogazioni sulla fallimentare conduzione dell'azienda.



La FIAT lascia la RIV-SKF

TORINO - La FIAT e il gruppo svedese SKF hanno firmato un accordo in base al quale quest'ultimo acquista la partecipazione minoritaria (19% delle azioni ordinarie e 26% delle privilegiate) ancora detenuta dalla FIAT nella filiale italiana dello stesso gruppo (la RIV-SKF). L'accordo è subordinato all'approvazione delle autorità competenti.

80 miliardi dalla CEE per l'occupazione giovanile

La decisione presa ieri a Bruxelles mentre per le strade manifestavano giovani provenienti da tutta Europa

BRUXELLES - Il Consiglio dei ministri del lavoro della Comunità Europea ha dato il via ieri ad un programma di aiuti alla occupazione giovanile per il '79. Per il prossimo anno, la CEE stanzerà 80 miliardi di lire per iniziative di aiuto ai privati e alle amministrazioni pubbliche che si impegnino a creare posti di lavoro per i giovani. Di fronte alla realtà di quasi 3 milioni di disoccupati al di sotto dei 25 anni nei 9 paesi (attorno al 45 per cento della disoccupazione totale) il rimedio sembra piuttosto esiguo: tuttavia è una prova che una certa consapevolezza della drammaticità del problema, sociale e politico oltre che economico, sta facendosi strada a livello comunitario.

gruppi di giovani disoccupati, provenienti da tutti i paesi della Comunità. La maggior parte del corteo parlava e cantava in italiano: erano i protagonisti di una lunga marcia da Napoli a Marsiglia attraverso l'Europa, venuti a Bruxelles per manifestare nella capitale della Comunità Europea la volontà di lavoro dei giovani italiani.

Quei 25 mila posti di lavoro non pagano pedaggio in banca

Cinzio Zambelli, presidente del Fincooper, spiega in una intervista cosa l'impresa cooperativa fa, o può fare, per evitare le strozzature

ROMA - La Confindustria ha diffuso le sue previsioni per il 1979: 10 per cento di investimenti in più, rispetto alla grande depressione di questi anni, e qualche migliaio di posti di lavoro. Quel piccolo, inascoltato, incerto incremento ci costerà in ogni caso da 10 a 12 mila miliardi di sovvenzioni, a seconda di come si fa i conti (contributi interessi e a fondo perduto, fondi di dotazione, riduzione di imposte e riduzione di contributi assicurativi, opere e servizi gratuiti, e così via). Per questa strada non si arriva alla piena occupazione. Di qui l'interesse che ha « penetrazione delle cooperative » allenti alla Lega il cui piano triennale prevede 25 mila nuovi posti di lavoro (che potrebbero diventare 40 mila) finanziati in modo diverso. Il principale organismo di politica finanziaria nell'ambito della Lega è il Fincooper, un consorzio a cui aderiscono 614 società cooperative e 619 cooperative di arrivare a 2000, delle 11 mila a passa che aderiscono a questa confederazione. Abbiamo incontrato il presidente, Cinzio Zambelli, mentre sta lavorando alla relazione che presenterà all'assemblea di bilancio convegnio indetta a Milano per il 30 prossimo.

anche la richiesta di capitale creata, la fondi di capitale per tutti, in larga misura, il risparmio dei lavoratori. La maggior parte di questo risparmio viene depositata presso gli intermediari, specie bancari, che ne traggono forti profitti per sé e per chi li controlla. Noi ci siamo posti, anzitutto, il compito di mostrare ai soci delle cooperative la convenienza di investire nell'impresa da loro autogestita. Questi apporti vengono spesso sottrattati. Un secolo fa il socio della cooperativa investiva due centesimi al mese. Oggi può investire 20-30 mila lire, in molti casi con lo stesso sforzo, e a 20-30 mila al mese si fanno milioni di capitale in pochi anni.

La SKF aveva già acquistato, nel 1965, la maggioranza della RIV, l'azienda italiana più importante nel campo dei cuscinetti volventi.

La SKF aveva già acquistato, nel 1965, la maggioranza della RIV, l'azienda italiana più importante nel campo dei cuscinetti volventi.

Nuovi circuiti per il risparmio

Il Fincooper lavora con il personale, ha una sola sede, si propone di aprire appena possibile alcuni uffici regionali e nulla più. Eppure può fare un enorme lavoro. « Ci sono circuiti che consentono al risparmio dei lavoratori di andare direttamente a investire i loro soldi in attività produttive. Faremo un Fondo nazionale di garanzia per i prestiti dei soci: le cooperative "garantite" non lo saranno solo per la copertura fidejussoria ma si assoggetteranno volontariamente ad un controllo consuntivo che rende ogni garanzia più effettiva. A queste condizioni i prestiti aumenteranno, estendendosi a nuove cooperative e a nuove zone ».

Lelio Grassucci nuovo segretario Confesercenti

ROMA - Il consiglio nazionale della Confesercenti ha eletto ieri Lelio Grassucci nuovo segretario generale della confederazione, in sostituzione del dimissionario Ezio Bonpani. Il nuovo segretario generale della Confesercenti ha avuto modo di approfondire le complesse tematiche del settore distributivo e del turismo sia nella sua attività politica e parlamentare, quale membro della Commissione Industria e Commercio della Camera dei deputati, sia soprattutto come consigliere nazionale della Confederazione: incarico quest'ultimo che gli ha dato modo di impegnarsi direttamente nella iniziativa politico-sindacale di Fiumicino. Ringraziando per la fiducia in lui riposta unanimemente dal Consiglio nazionale, il compagno Grassucci ha annunciato l'altro: « alcuni dei problemi più urgenti del momento, e non solo del comparto distributivo, sottolineano l'esigenza di un ulteriore approfondimento delle problematiche riformatrici del commercio mediante una più impegnativa attività unitaria che nei confronti delle altre organizzazioni del settore. La elezione di Grassucci, del resto, è avvenuta nel momento in cui la necessità di una riforma generale del commercio italiano, principalmente ad iniziativa dei suoi operatori, diventa sempre più pressante, in stretto collegamento con l'intero « sistema economico ».

Renzo Stefanelli